

Ecco la legge sull'autismo Cure garantite e più ricerca

Ma non si stanziavano nuovi fondi. Via libera dopo il voto del Senato
Le associazioni: norma monca perché non riconosce la disabilità

FLAVIA AMABILE
ROMA

Per la prima volta l'Italia ha una legge sull'autismo. È stata approvata ieri dalla commissione Sanità del Senato in sede deliberante, molti applausi ma anche critiche per l'assenza di risorse.

La legge prevede l'aggiornamento ogni tre anni delle Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza dell'intera vita dei soggetti autistici, anche in età adulta. L'obiettivo è di riuscire a offrire maggiori opportunità di inserimento nella vita sociale e lavorativa. Le nuove norme prevedono anche l'inserimento dell'autismo nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, in modo da garantire

le prestazioni sanitarie gratis o dietro pagamento di una parte del ticket sanitario in modo da garantire una diagnosi precoce e cure personalizzate senza differenze tra le Regioni.

Le Regioni che non garantiranno gli interventi adeguati non accederanno ai finanziamenti integrativi del Fondo sanitario. Infine il ministero della Salute si impegna a promuovere la ricerca biologica e genetica sulle cause dell'autismo, sulla riabilitazione e l'inserimento nella vita sociale.

Soddisfatti i presidenti di Camera e Senato. Soddisfatta la ministra della Salute Beatrice Lorenzin di questa legge che è «il frutto di un grande lavoro condiviso». «Un importante traguardo» la definisce Davide Faraone, sottosegre-

tario all'Istruzione e presidente della Fondazione italiana per l'autismo. «Un importante primo passo al quale stanno seguendo e seguiranno altri per far sì che si guardi all'autismo non più e non solo dal punto di vista del disturbo ma da quello della persona». E il prossimo sarà nella scuola, promette.

Il primo passo

Tutti, però si rendono conto che da sola questa legge non può essere sufficiente a risolvere i problemi di chi soffre di disturbi dello spettro autistico. «Il legislatore ha fatto la sua parte, ora l'impegno è di concretizzarlo e monitorarlo nella sua realizzazione territoriale», sostengono i relatori Lucio Romano di Democrazia Solidale e Ve-

nera Padua del Pd.

Ed è questo il punto debole, la sua effettiva operatività. «La maggioranza, dopo essersi riempita la bocca di belle parole e false promesse, alla fine ha deciso di fare una legge a costo zero, senza stanziare fondi nemmeno per la ricerca», affermano le senatrici del M5S Manuela Serra e Paola Taverna. Come precisa Manuela Serra «una legge piena di buoni propositi ma praticamente inutile. Per questo motivo, in commissione abbiamo scelto di astenerci. Si è persa un'occasione preziosa per aiutare davvero le 368mila famiglie coinvolte dal problema dell'autismo». Critiche anche dalle associazioni: «Senza un esplicito riconoscimento della disabilità resta una legge monca», scrive su Twitter Teresa Bellucci, presidente nazionale Modavi Onlus.

I numeri

500

mila
È la stima massima del numero di autistici in Italia. Per altre fonti il numero scenderebbe a 350.000

368

mila
Sarebbero le famiglie italiane coinvolte nel problema dell'autismo

Che cos'è

Quel «distacco» dall'integrazione

■ L'autismo, originariamente Sindrome di Kanner, è considerato un disturbo neuro-psichiatrico che interessa la funzione cerebrale: gli autistici hanno un comportamento caratterizzato da una marcata diminuzione dell'integrazione socio-relazionale e della comunicazione con gli altri e un parallelo ritiro interiore. Si ignorano ancora le cause dell'autismo, divise tra neurobiologiche costituzionali e psicoambientali acquisite.

6

articoli
La legge quadro «Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie» ha 6 articoli

Le Regioni

Se non garantiranno gli interventi adeguati non avranno accesso ai finanziamenti integrativi del Fondo sanitario





ABK/BSIP/CORBIS